

PLACEAT

N. 293 – 18 aprile 2021



Via chiesa
Ancignano di Sandrigo (VI)
messainlatinovicenza.it



placeat.ancignano@gmail.com



Messa in Latino Vicenza



t.me/messainlatinovicenza



Domenica 18 aprile 2021 🕒 ore 17 (letta) & 18.30 (letta)

DOMENICA II DOPO PASQUA

Messa *Misericordia Domini*

I classe – Paramenti bianchi – 1 Pt 2, 21-25 – Gv. 10, 11-16

PROPRIO DEL GIORNO Messalino “*Summorum pontificum*” pag. 293

Messalino “*Marietti*” pag. 577

INTENZIONI *Offerente (17.00) – Offerente (18.30)*

Domenica del Buon Pastore

NEL calendario tradizionale, la seconda domenica dopo Pasqua è chiamata “Domenica del Buon Pastore”, mentre nel calendario ordinario è la quarta domenica di Pasqua (domenica prossima). In tutti i due casi, nelle letture del Vangelo incontriamo Gesù che spiega il suo ministero, usando la famosissima parabola del Buon Pastore.

Nostro Signore è ormai in cielo, ma non ha abbandonato il suo gregge. Ha conferito agli Apostoli i poteri di consacrare e di benedire, di continuare l’opera di salvezza tramite i sacramenti della Chiesa. Gesù rimane sempre il Buon Pastore, e esercita questo ministero tramite il sacerdozio dei vescovi e dei preti.

Per questo motivo, questa domenica è un’occasione particolare, e particolar-

mente sentita, di pregare per le vocazioni sacerdotali. La Chiesa ne ha sempre bisogno. Noi sacerdoti saremo i primi a dire che non si tratta per niente della dignità o delle qualità di una persona: La vocazione è una scelta libera di Dio, che individua un uomo a seguirlo. Quest’uomo rimane un peccatore, fallibile, ma il mistero della scelta appartiene a Dio, che solo può operare il bene attraverso uno strumento imperfetto.

La preghiera dei cristiani per le vocazioni è importantissima, e queste preghiere, questo sostegno aiuta molti giovani a diventare discepoli di Cristo. Non lasciamo quest’opera solo alle persone consacrate: è un compito di tutti, per il bene della Chiesa di Dio.

DON JUAN TOMAS

RECITA DEL SANTO ROSARIO alle 16.30 🕒 CONFESSIONI a partire dalle ore 16.30 in cappellina

🕒 INTENZIONI SANTE MESSE: rivolgersi in sacrestia

CAPPELLANO Don Juan Tomas FSSP ✉ juan.tomas@fssp.org ☎ 327 841 8288

Esortazione “Pastores dabo vobis” di san Giovanni Paolo II

È all'interno del mistero della Chiesa, come mistero di comunione trinitaria in tensione missionaria, che si rivela ogni identità cristiana, e quindi anche la specifica identità del sacerdote e del suo ministero. Il presbitero, infatti, in forza della consacrazione che riceve con il sacramento dell'Ordine, è mandato dal Padre, per mezzo di Gesù Cristo, al quale come Capo e Pastore del suo popolo è configurato in modo speciale, per vivere e operare nella forza dello Spirito Santo a servizio della Chiesa e per la salvezza del mondo.

Si può così comprendere la connotazione essenzialmente « relazionale » dell'identità del presbitero: mediante il sacerdozio, che scaturisce dalle profondità dell'ineffabile mistero di Dio, ossia dall'amore del Padre, dalla grazia di Gesù Cristo e dal dono dell'unità dello Spirito Santo, il presbitero è inserito sacramentalmente nella comunione con il Vescovo e con gli altri presbiteri, per servire il Popolo di Dio che è la Chiesa e attrarre tutti a Cristo, secondo la preghiera del Signore: « Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi... Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato ».

Non si può allora definire la natura e la missione del sacerdozio ministeriale, se non in questa molteplice e ricca trama di rapporti, che sgorgano dalla Santissima Trinità e si prolungano nella comunione della Chiesa, come segno e strumento, in Cristo, dell'unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano. In questo contesto l'ecclesiologia di comunione diventa decisiva per cogliere l'identità del presbitero, la sua originale dignità, la sua vocazione e missione nel Popolo di Dio e nel mondo. Il riferimento alla Chiesa è, perciò, necessario, anche se non prioritario nella definizione dell'identità del presbitero. In quanto mistero, infatti, la Chiesa è essenzialmente relativa a Gesù Cristo: di Lui, infatti, è la pienezza, il corpo, la sposa. È il « segno » e il « memoriale » vivo della sua permanente presenza e azione fra noi e per noi. Il presbitero trova la verità piena della sua identità nell'essere una derivazione, una partecipazione specifica ed una continuazione di Cristo stesso, sommo e unico sacerdote della nuova ed eterna Alleanza: egli è un'immagine viva e trasparente di Cristo sacerdote. Il sacerdozio di Cristo, espressione della sua assoluta « novità » nella storia della salvezza, costituisce la fonte unica e il paradigma insostituibile del sacerdozio del cristiano e, in specie, del presbitero. Il riferimento a Cristo è allora la chiave assolutamente necessaria per la comprensione delle realtà sacerdotali.

Prossime celebrazioni

- domenica 25 aprile *III Domenica dopo Pasqua*
- domenica 2 maggio *IV Domenica dopo Pasqua*
- domenica 9 maggio *V Domenica dopo Pasqua*
- domenica 16 maggio *Ascensione del Signore (solennità)*

Foglio di collegamento per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, secondo il motu proprio “Summorum Pontificum” di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio–Ancignano.

Per ricevere *Placeat* inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto “ISCRIZIONE”.